



Persona dalle eccelse doti umane e professionali L'Ateneo perde un grande Il professor Angelo Saporiti

di Antonella Iammarino

Dietro al titolo di professore c'era soprattutto un Uomo. L'Università degli studi del Molise suava muovendo i primi passi, erano stati appena attivati i primi corsi di laurea e lui, nello studio che allora era in via Cavour a Campobasso, già si dava da fare per dare al nuovo Ateneo una marcia in più: l'attenzione ai più piccoli, ai bambini, soprattutto quelli lontani e sfortunati.

Angelo Saporiti, ordinario di Sociologia, componente del Senato accademico e direttore del dipartimento di Scienze umane e sociali non c'è più. Un brutto male, di quelli che lasciano poco scampo, se l'è portato via insieme alle sue idee, alla sua voglia di creare cose nuove, alla sua grande umiltà, alla grande determinazione nell'allacciare quante più relazioni positive, nella vita e nel lavoro, con le istituzioni. E insieme ai tanti sforzi fatti per creare una rete di studi e di attenzione ai diritti dell'infanzia di tutto il mondo. Come ricercatore ha approfondito settori della sua materia come la macrosociologia, la metodologia delle scienze sociali, l'etica sociale. Nel suo lavoro non esitava, anche nelle situazioni più complesse, ad impiegare non senza sacrificio, tutte le sue forze. Il suo rapporto con gli studenti era splendido. Il 4 maggio scorso, durante le estenuanti cure per allentare almeno un po' la morsa del suo male, nonostante uno stato fisico debilitato ha voluto partecipare all'inaugurazione del Primo corso universitario Unicef sull'educazione allo sviluppo, incontrando il direttore generale del Fondo delle Nazioni Unite e presentando quello che oggi, grazie a lui, è uno dei

fiori all'occhiello dell'Ateneo: il Dottorato sulla promozione dei diritti dell'infanzia. Già consigliere di amministrazione presso l'Università del Molise attualmente era anche presidente del Nucleo di valutazione interno all'Ateneo, presidente del consiglio di corso di laurea in Scienze del servizio sociale e delegato del Rettore per le Relazioni internazionali e per la Valutazione didattica. Ieri in Rettorato è stata allestita la camera ardente,

rimasta aperta fino alle 18, che ha ospitato tantissima gente, commossa. Quante mani ha stretto ieri il Rettore, suo grande amico, un fratello. Stamattina alle 10, a Roma, la sua città, i funerali nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura in piazzale Verano. Il Rettore, il personale dell'Università, gli studenti e quanti hanno lavorato insieme a lui sono vicini alla sua famiglia e partecipano con grande dolore alla scomparsa di un uomo buono.



*Oggi a Roma
l'ultimo saluto
al docente
di Sociologia*